

name di Guastella Auselio fu Giuseppe, leg. I. N° 979, 979 $\frac{1}{2}$, 977, 978, 981, coll'imponibile di lire venti e due franchi, per conto al Sig. Guastella per compra fattane da fabbro di Perricone Lucia fu Sciararo, vedova Guastella per atto di venti e otto Novembre milleotto undici battenti anno, rogato da Notar Nicolo Bisogni, registrato al N° 492.

b) un corpo di casa ferrarese, composto di tre vani, con tutti i suoi accessori e diritto d'ingresso, sito nel comune di Ribera, via Guastella N° 12, 13, 14, confinante con casa degli eredi di Giuseppe Maltse, con l'ingresso all'anca di Giovannina Guastella fu Giuseppe e con case degli eredi del che Antonino Parlapiano, notato nel catalogo fabbri capi di Ribera all'att° 3501 sottonomi di Guastella Auselio fu Giuseppe coll'imponibile complessivo di L 45, per conto a costui per atto di divisione del venti e otto Novembre milleotto undici anno rogato dal Notar Nicolo Bisogni registrato al N° 452.

c) una casa ferrarese con aria libera, sita in Ribera, via Sacerdote N° 42, confinante con case della stessa Legge Par, divisa, con casa di Petronilla Ursi e con della stia nota tra nel catalogo fabbri di Ribera all'att° 14,94 sotto nome di Bartolo Uffano di Meridile, coll'imponibile di L 10,50.

d) una casaleno, un tempo casa paglieria, sita in

Ribera, via Salerno N° 17, confinante con case della stessa Legge Par, divisa con altre casaleno al tg. Guastella e con della via, notata nel catalogo fabbri di Ribera all'att° 1111 sottonomi di Napoli Santa di Nicolo, coll'imponibile di L 1,50, oggi radiata dal catasto, perché ridotta a casaleno dietro aver sofferto un incendio.

e) un'altra casaleno, un tempo casa paglieria, sita in Ribera, via Salerno N° 14, confinante con il precedente casaleno, con casa di Gerlando Agro, e con della via, notata nel catalogo numero all'att° 2491 sotto nome di Puccio Angiola fu Antonino vedova Cusimano coll'imponibile di L 1,50, oggi radiata dal catasto per la stessa causa come il precedente.

f) una macchina a cucire singer, del valore di lire venti; tre cause grandi di diversa dimensione per biancheria, tutte a colare, del valore di lire sette e mezzo; tre pentoli; di cui uno di mica due e abete di diversa dimensione, del valore di lire trenta; due ciocche ordinarie del valore di lire dodici; un capo frutto di panno blu foderato di lana del valore di lire cinquanta; un facile e due canne d'incenso, di lire ventiquattré; cinque coltellini di acciaio colorati, di cui tre per letto matrimoniale e due per letto ad una piazza, del valore di lire quaranta; quattro paia di lunguola di cotone del valore di lire dieci; dodici